

Dire l'urgenza e ricostruire la Speranza

Non possiamo rimanere senza dire nulla. Non possiamo restare senza agire. La nostra intelligenza si rivolta oggi contro il destino riservato all'uomo.

Crisi sociale, crisi finanziaria, crisi ecologica, crisi democratica...in tutti i campi, **le nostre società si avvicinano ad un punto di rottura, ad un punto di non-ritorno**. Dopo 30 anni di noncuranza, dopo 5 anni di crisi finanziaria, arriviamo ad un momento cruciale. Come scrivono Stéphane Hessel e Edgar Morin¹ "ora le nostre società devono scegliere: la metamorfosi o la morte".

In tutti i campi (impiego, ecologia, democrazia, educazione, cultura, alloggi, salute, relazioni Nord-Sud...) numerose associazioni, degli eletti e dei cittadini agiscono già con forza e intelligenza.

Se noi creiamo oggi un collettivo nuovo, è perché pensiamo che sia urgente agire per evitare un crollo economico. Poiché un crollo di questo genere potrebbe portare a un caos tale da rendere vane tutte le azioni intraprese negli altri settori.

"Il capitalismo vive una crisi suicidaria per l'umanità" affermava già Michel Rocard nel 2007². 5 anni più tardi non è cambiato nulla. O piuttosto, la situazione è peggiorata. Invece di concentrarsi sulle radici della crisi, invece di cambiare un sistema economico che tutti, nel 2008, dicevano di voler trasformare radicalmente, i nostri dirigenti hanno continuato la fuga in avanti, sostituendo la "trasfusione" di debito privato con una trasfusione di debito pubblico³.

Ma fino a quando durerà questa fuga in avanti?

"La prossima crisi rischia di essere più grave di quella del 1930" affermava il Governatore della Banca d'Inghilterra⁴.

"È alquanto probabile che la situazione sia peggiore di quella che abbiamo conosciuto nel 2008" scrive Olivier Blanchard, capo economista del FMI⁵. I nostri dirigenti

sembrano, sfortunatamente, totalmente incapaci di reagire: sono stati già incapaci di anticipare la crisi dei mutui americani ad alto rischio ("subprimes"), sono incapaci oggi di proporre una diagnosi giusta della situazione e sono incapaci, di conseguenza, di portare delle soluzioni concrete, all'altezza della posta in gioco. Accade tutto come se una piccola oligarchia, interessata soltanto dal suo futuro a breve termine, avesse preso le redini del comando.

Saremo noi la prima generazione che, non solamente dovrà rinunciare al progresso sociale, ma dovrà anche accettare senza reagire di andare verso un "suicidio" collettivo? No. Tre volte no, Mille volte NO. Noi vogliamo scegliere la vita. Ecco perché, nella diversità dei percorsi e delle generazioni, noi ci uniamo oggi per agire in seno al Collettivo Roosevelt 2012.

COME ROOSEVELT NEL 1933

Quando Roosevelt arriva al potere, succede a Hoover, il cui soprannome era "Do Nothing" ("Parla ma non fa nulla"). Gli americani sono in un grand smarrimento : "14 milioni di disoccupati, una produzione industriale che è diminuita del 45% in 3 anni. L'America tocca il fondo dell'abisso... Roosevelt agisce immediatamente, con una determinazione che rianima la fiducia. L'attività legislativa è prodigiosa: in 3 mesi, egli fa adottare più riforme di quanto non avesse fatto Hoover in 4 anni. **Il processo è di una rapidità straordinaria : certe leggi sono presentate, discusse, votate e promulgate nello stesso giorno**"⁶.

Lo scopo di Roosevelt non è di "tranquillizzare i mercati finanziari" ma di domarli.

Gli azionisti sono inferociti e si oppongono con tutte le loro forze alla legge che separa le banche di deposito dalle

1. *Le chemin de l'espérance*. Fayard, ottobre 2011.

2. *Le Parisien*, 25 agosto 2007.

3. *L'immagine è di Joseph Stiglitz, premio Nobel di Economia*.

4. Mervyn King, *Sky News*, 6 ottobre 2011.

5. *Blog del FMI del 21 dicembre 2011*.

6. René Rémond, *Histoire des Etats-Unis* PUF.

banche di affari, si oppongono alle tasse sui redditi elevati e alla imposta federale sui benefici ma **Roosevelt resiste e fa votare 15 riforme fondamentali in 3 mesi**. Le catastrofi annunciate dai finanziari non si sono prodotte. E l'economia americana ha vissuto molto bene con queste regole per mezzo secolo⁷.

Dal 1933, il mondo è cambiato, ovviamente. Ma i principi applicati da Roosevelt restano del tutto moderni : dire la verità, parlare all'intelligenza dei cittadini e agire. **AGIRE** con forza!

OLIGARCHIA FINANZAIRIA O DEMOCRAZIA SOLIDALE?

"Con il pretesto che la democrazia è lenta mentre i mercati finanziari votano tutti i giorni e sono organizzati attorno a dispositivi automatici che operano migliaia di transazioni al secondo, è l'esistenza stessa del fatto democratico a trovarsi minacciata a termine"⁸.

"Ai governi viene intimato di eseguire o di lasciare il posto a degli "esperti", come è successo in Grecia o in Italia. Al posto di un ritorno necessario della politica che permetta di affrontare davvero la regolazione dei mercati, si assiste all'attuazione di programmi di austerità che aggraveranno la crisi sociale e ridurranno i mezzi economici per trattare le poste in gioco ecologiche. Ed il risultato è la preparazione di situazioni di caos ecologico e sociale cariche di rischi di conflagrazione e propizie alle logiche autoritarie di ogni tipo, sul modello della crisi degli anni '30.

Come allora, dopo la democrazia, sarà la pace stessa ad essere minacciata".

Non accetteremo che l'oligarchia che ci ha condotti alla crisi approfitti della crisi per rinforzare il suo potere facendo credere che non ci siano delle alternative alle politiche di austerità.

Lo scopo del nostro collettivo è semplice : **Provocare un sobbalzo !**

Dire la gravità della crisi e alimentare il dibattito democratico con 15 misure di emergenza che il nuovo Presidente della Repubblica Francese dovrà attuare fin dalle prime settimane, dopo il suo arrivo al potere in maggio.

TUTTI ATTORI, TUTTI RESPONSABILI

Se avessimo aspettato un accordo tra diplomatici, il muro di Berlino sarebbe ancora in piedi. Nel 1989, sono stati i cittadini ad alzarsi e a far cadere un sistema politico che negava ogni dignità dell'Uomo.

"Ognuno di noi può cambiare il mondo, anche se non ha alcun potere, anche se non ha la minima importanza, ognuno di noi può cambiare il mondo" scriveva Vaclav Havel qualche settimana dopo la caduta del Muro di Berlino.

Nel 1989, sono donne e uomini "senza la minima importanza" che hanno cambiato il corso della Storia. Vent'anni più tardi, il sistema neo-liberale crolla a sua volta. Ora tocca a noi, cittadini, dire in quale società vogliamo vivere. Società d'ingiustizia e di caos o società di equilibrio e di convivialità? Sta a noi scegliere. Sta a noi agire.

Se condividete la nostra voglia di provocare un sobbalzo, firmate e fate firmare le 15 proposte su

www.Roosevelt2012.it

7. Ciò che Roosevelt ha fatto in materia sociale non era certo sufficiente (senza l'attacco di Pearl Harbor e l'economia di guerra, gli Usa sarebbe ripiombati nella recessione) ma le riforme che ha attuato in materia bancaria e fiscale hanno raggiunto i loro obiettivi.

8. Testo comune adottato da numerose organizzazioni della società civile alla vigilia di un forum civico organizzato a Grenoble alle fine di gennaio 2012.